

IL MISTERO DI RENNES-LE-CHATEAU E DAN BROWN



Premessa

Rennes-le-Château è un paese situato in Francia nella regione centro-meridionale della Linguadoca-Rossiglione, diventato famoso perché nominato nel Best Seller di Dan Brown “il Codice da Vinci”, come il luogo dove sarebbero stati nascosti dei documenti che potrebbero sconvolgere le basi del cristianesimo, riguardanti la vita di Gesù Cristo.

Il paesino si trova all'interno di quel “paese cataro”, cioè della zona dove l'eresia dei catari ha dominato la regione ed è sopravvissuta fino al XIII secolo, che lo ha reso una delle più ambite mete turistiche francesi. Rennes-le-Château è diventato importante inoltre grazie al



parroco don Berenger Saunière (1852-1917), a cui fanno riferimento tutte le leggende sul paese.

Il parroco Saunière era soprattutto un personaggio bizzarro; nel 1909 si rifiuta di trasferirsi in un'altra parrocchia e nel 1910, dopo avere perso un processo ecclesiastico, subisce una sospensione, perché diventato più ricco di quanto fosse consueto per un parroco di campagna grazie ad un traffico di messe e donazioni.

In epoca recente si è sostenuto che Saunière avesse scoperto nella cripta importantissimi manoscritti antichi, ma quelli che sono emersi sono falsi evidenti del XIX se non del XX secolo. È possibile che nel corso dei lavori per restaurare la chiesa parrocchiale avesse trovato dei reperti medievali ma non testi così fondamentali da arricchirsi.

Si continua a ripetere anche che Saunière sarebbe stato in rapporti con ambienti esoterici di Parigi, ma le prove trovate non permettono di formulare alcuna conclusione sicura. Per quanto riguarda la figura di Saunière si trattava di un uomo singolarmente attento alle allegorie e ai simboli, forse con qualche reale interesse esoterico, sulla scia di una tradizione locale. Ma nulla di più ha mai potuto essere provato.

Mistero di Rennes-Le-Chateau

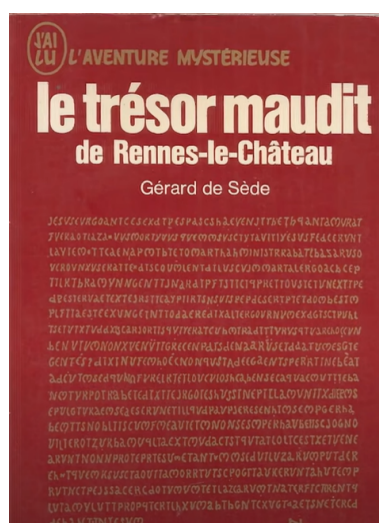
Secondo il mistero di Rennes-le-Chateau vengono affermate delle realtà su Gesù Cristo che noi oggi non conosciamo, proprio perché non sono veritiere. Queste realtà sono le seguenti:

1. Gesù non è morto sulla croce ma di vecchiaia in Francia
2. Gesù è stato sepolto a Rennes-le-Chateau
3. Gesù si è sposato con Maria Maddalena
4. Gesù ha avuto dei figli con Maria Maddalena (la quale stirpe avrebbe continuato a perpetuare fino a fondersi con quella franca e confluire nella dinastia merovingia)

Secondo questa leggenda tutta questa storia sarebbe stata tenuta nascosta per quasi due millenni da una misteriosa setta chiamata "il priorato di Sion".

L'esperto massimo sul caso di Rennes-le-Chateau è Mariano Tomatis.

Nel 1969 Henry Lincoln, uno scrittore e attore britannico, legge un giallo intitolato "il tesoro maledetto".



In questo romanzo il tesoro nominato era stato trovato intorno al 1891 da un parroco di paese grazie alla decifrazione di alcuni documenti trovati nella sua chiesa. Il nome del parroco era Bérenger Saunière, che si scoprì fosse realmente esistito, e nel 1885 diventa il curato di Rennes-le-Chateau. Nel 1885 la chiesa della Maddalena, ovvero quella del parroco, era in pessime condizioni, così il sacerdote diede avvio ai lavori nel 1887.

Da qui in poi i fatti lasciano il posto alla fantasia, dice Mariano.

Durante la restaurazione della chiesa viene spostata una lastra in marmo sostenuta da una colonna, la colonna presentava al suo interno una cavità al cui interno furono trovate quattro pergamene. Due pergamene contenevano genealogie e le altre due presentavano scritte enigmatiche, che se decifrate avrebbero fornito degli strani messaggi.



(pergamena da decifrare)

Uno dei messaggi decifrati più importanti è questo: "a re Dagoberto II e a Sion appartiene questo tesoro ed egli è morto là". Il parroco infatti porta queste pergamene da alcuni

esperti per essere aiutato nella decifrazione, e nello stesso periodo, acquista la riproduzione del dipinto Pastori d'arcadia di Nicolas Poussin.



Il sepolcro aveva una scritta : "Et in arcadia ego", il sarcofago era realmente esistito a poca distanza dal paesino di Rennes-le-Chateau.



Mentre i lavori alla parrocchia proseguivano fu trovata sotto il pavimento una lapide di pietra che fu poi rimossa, ma solo Saunière seppe cosa celava. Durante questo periodo il parroco inizia a fare lunghe esplorazioni nei luoghi circostanti.

Il denaro che permetteva i restauri della chiesa, ora però, sembrava non finire più; creò anche una torre chiamata Maria Maddalena



(torre di Maria Maddalena)

e su di questa fece anche iscrivere la frase: “questo luogo è terribile”. Il parroco muore nel 1917 per un ictus cerebrale e tutti i suoi averi passano alla perpetua.

Ma qual era la fonte di tutte le ricchezze del parroco? Lincoln afferma che nelle pergamene fossero contenuti dei messaggi sconvolgenti:

- Gesù non era morto sulla croce
- La prova si trovava a Rennes-le-Chateau

Uno dei messaggi segreti affermava anche che il tesoro appartenesse a re Dagoberto II e quindi ai merovingi e al priorato di Sion. La frase “egli è morto là” scritta potrebbe indicare un ipotetico sepolcro in cui è posto il corpo di Gesù e, il sepolcro in questione, sarebbe quello rappresentato dal dipinto di Poussin. La frase del sepolcro “Et in arcadia ego” anagrammata risulta —————→ “i tego arcana dei” ovvero “vattene custodisco i segreti di Dio”.

Con questi segreti e misteri il parroco avrebbe potuto facilmente ricattare sia il vescovo di Carcassonne, il paese vicino a Rennes-le-Chateau, e il Vaticano.

Pierre Plantard e le confutazioni alla sua teoria

In realtà, è stato possibile dimostrare che il ricatto non sia realmente accaduto partendo dal fatto che non esista nessuna prova che il parroco della città, Saunière, abbia trovato realmente le quattro pergamene, due contenenti genealogie e due contenenti scritte enigmatiche, da cui lui avrebbe ricavato la verità riguardo la discendenza proveniente da Cristo ovvero quella che costituisce il centro della teoria dell'enigmista che elaborò il mistero, Pierre Plantard.

Infatti, secondo la sua teoria, Gesù non morì sulla croce ma egli si sposò con Maria Maddalena con cui ebbe dei figli, dando origine alla discendenza che unitesi a una stirpe francese portò alla nascita dei Merovingi, di cui lui afferma di essere l'ultimo discendente al trono.

Oltre a questo, Plantard sostiene che Gesù, non solo non è morto sulla croce ma è pure morto a Rennes-le-Château e che gli unici a conoscenza di questi fatti erano i membri della setta del Priorato di Sion dalla quale poi nacque l'Ordine dei Templari.

In realtà, Plantard fu anche in grado di inventare il Priorato di Sion (nome ricavato dal monte in cui lui voleva organizzare ritiri spirituali) attraverso dei documenti falsi depositati nella Biblioteca di Parigi. Per renderlo il più credibile possibile, la lista dei suoi iniziati venne copiata da quella dei presunti Imperatori, i capi supremi di un antico ordine.

Il fatto che tutta la vicenda sia stata inventata da Plantard ci permette di poter confutare le sue teorie.

In primo luogo, come già citato, l'assenza di prove che Saunière abbia trovato le pergamene, dimostrato anche dal fatto che visibilmente il foro sotto la colonna che era stata rimossa e dove lui le avrebbe dovute trovare, è davvero troppo piccolo perché quattro pergamene ci potessero stare.



Inoltre, secondo la teoria, Saunière avrebbe dovuto fare un viaggio in seguito al presunto ritrovamento delle pergamene, ma di questo non abbiamo nessuna documentazione.

Non avendo quindi trovato le presunte pergamene contenenti la verità sulla vita di Cristo, Saunière non avrebbe neanche potuto ricattare né il Vescovo di Carcassonne né il Papa dicendo che l'avrebbe rilevata a tutto il mondo e quindi non avrebbe potuto farsi pagare per il suo silenzio.

Da dove derivano allora tutti gli arricchimenti di cui il parroco si fornì in modo piuttosto sospetto?

Sappiamo per certo che durante il restauro della chiesa rinvennero dei reperti di valore di cui lui scrisse nel suo diario. Dopo la scoperta iniziale, egli iniziò a intraprendere dei nuovi scavi in altre zone della chiesa con la speranza di trovare altri reperti da vendere e da cui lui avrebbe poi ricavato parte dei suoi guadagni.

Questa però non fu la sua entrata di denaro principale. Infatti, la maggior parte del denaro che lui otteneva era ricavata dai suoi articoli giornalistici che scriveva invitando le persone a chiedergli una preghiera o una messa per un familiare in cambio di soldi, spingendoli affermando di essere un prete povero e di aver bisogno di soldi per ristrutturare la chiesa che si stava poco a poco distruggendo.



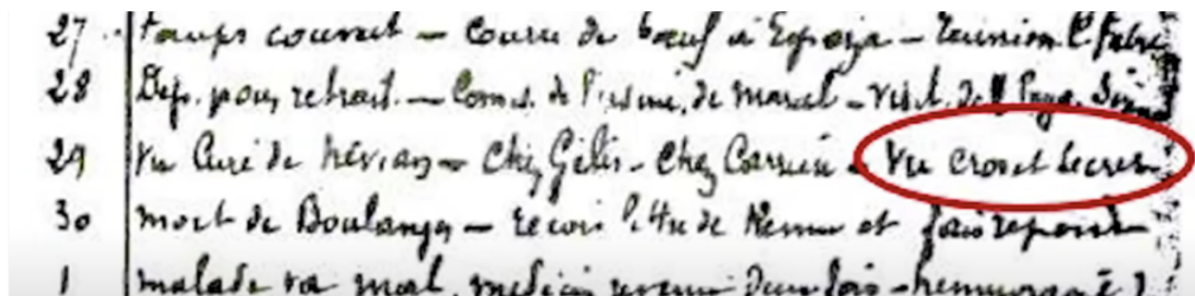
La verità è che lui non tenne mai nessuna di queste celebrazioni e da quanto si può ricavare dal suo diario il numero di messe che aveva promesso era circa di 40.000 da cui lui, quindi, ricavò una grandissima somma di denaro.

Si trattava di un comportamento illecito, che non poteva essere accettato e che portò Saunière ad essere accusato di simonia da parte del Vescovo di Carcassonne e ad essere sospeso dal suo incarico di sacerdote.

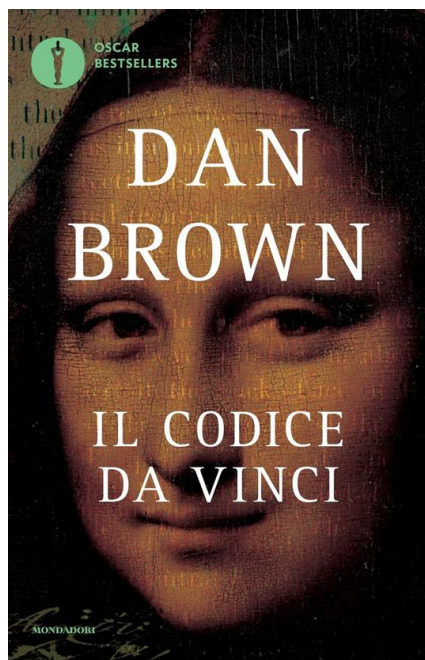
La sua ultima fonte di guadagno fu individuata nella vendita di documenti falsi che portò inoltre all'arricchimento anche del vescovo che lo aveva accusato di simonia.

L'ENIGMA DELLA SCRITTA "E SECRET"

Per rispondere invece al quesito di cosa potesse stare a indicare la scritta "E SECRET" (immagine) che Saunière andava a scrivere di fianco al nome di alcuni uomini riportati sul suo diario dove annotava le entrate che riceveva, si scoprì che essa non si riferiva in nessun modo al segreto ma indicava quali uomini, nei suoi incontri con essi, venivano accompagnati da un segretario.



Il mistero de “Il Codice da Vinci” e Dan Brown



Sul mistero di Rennes-le-Chateau si basa il romanzo di Dan Brown il “Codice da Vinci” il quale parte dal presupposto che Gesù si sia sposato con Maria Maddalena e che dal quale abbia avuto dei figli, quindi che abbia tenuto in sé il sangue di Gesù Cristo e per questo viene considerata la “coppa” sacra che ha raccolto il sangue di Cristo cioè il Santo Graal. La ricerca di quest’ultimo con i suoi segreti viene narrata nel libro.

Trama del libro

Secondo l'autore Dan Brown, alcune figure importanti come i Gran Maestri del Priorato di Sion o Leonardo da Vinci, hanno lasciato indizi dei segreti nelle loro opere riguardanti il Priorato di Sion che sopravvive, così come i discendenti di Gesù in famiglie che portano i cognomi Plantard e Saint Clair.

La parte che anche l'autore presenta come immaginaria ipotizza che il Priorato di Sion si appresti a rivelare il segreto al mondo tramite il suo ultimo Gran Maestro, un curatore del Museo del Louvre che si chiama Jacques Saunière (lo stesso nome del parroco di Rennes-le-Chateau). Per impedire che questo avvenga, Saunière e i suoi principali collaboratori vengono assassinati. Uno studioso di simbologia americano, Robert Langdon, è sospettato dei crimini, ma una criptologa che lavora per la polizia di Parigi, Sophie Neveu,



la nipote di Saunière, crede nella sua innocenza e lo aiuta a fuggire. Il lettore è indotto a credere che responsabile degli omicidi sia l'Opus Dei, ma le cose sono più complicate. Un nuovo Papa progressista ha deciso di rescindere i legami fra la Chiesa e l'Opus Dei che risalgono a Giovanni Paolo II, e il prelato dell'Opus Dei accetta la proposta che gli proviene da un misterioso "Maestro": pagando a questo personaggio una somma immensa, potrà ricattare la Santa Sede impadronendosi delle prove del segreto del Priorato di Sion, cioè della "verità" su Gesù Cristo, e minacciando di rivelarle al mondo. Un ex-criminale ora numerario dell'Opus Dei è "prestato" al Maestro, ed è quest'ultimo che lo spinge a commettere una serie di crimini. In realtà, il "Maestro" è un ricchissimo studioso inglese, anti-cattolico, che vuole rivelare il segreto al mondo e accusa il Priorato di tacere per timore della Chiesa. Tra morti ammazzati, enigmi e inseguimenti Robert Langdon e Sophie, tra cui nasce anche l'inevitabile storia d'amore, finiscono per scoprire la verità: la tomba della Maddalena è nascosta sotto la piramide del Louvre, voluta dall'esoterista e massone presidente francese François Mitterrand (1916-1996), ma il sang réal scorre nelle vene della stessa Sophie, che è dunque l'ultima discendente di Gesù Cristo.

Errori del libro

L'idea di un "codice Da Vinci" nascosto nelle opere dell'artista italiano è stata definita "assurda" dalla professoressa Judith Veronica Field, docente alla University of London e presidentessa della Leonardo Da Vinci Society.

Inoltre si sa che nel romanzo "Codice Da Vinci" c'è ben poco di nuovo: tutto è già stato detto in centinaia di libri su Rennes-le-Château, e benché il nome di questa località francese non sia mai menzionato nel romanzo di Brown, i cognomi Saunière e Plantard fanno chiaramente riferimento alle stesse vicende.

La leggenda di Saunière non sarebbe continuata nel tempo se la sua perpetua, Marie Denarnaud, alla quale il sacerdote aveva intestato le proprietà e le costruzioni di Rennes-le-Château, non avesse continuato per anni a favoleggiare di tesori nascosti per aumentare l'interesse e attirare turisti nel paesino remoto. In seguito anche un altro personaggio, Noel Corbu, a partire dal 1956 ha cominciato a pubblicare articoli sulla stampa locale dove metteva i presunti "miliardi" di don Saunière in relazione con il tesoro dei catari.

Negli anni 1960 le leggende diffuse da Corbu su scala locale acquistarono fama nazionale dopo avere attirato l'attenzione di esoteristi, fino ad arrivare alla pubblicazione, nel 1979, de "Il Santo Graal" di Gerard de Sède e i suoi continuatori inglesi, secondo i quali il parroco aveva scoperto il segreto di Rennes-le-Château, dove sarebbe depositato non solo un tesoro favoloso, attribuito al tempio di Gerusalemme, ai visigoti, ai catari, ai templari, alla monarchia francese, e cui il sacerdote avrebbe attinto solo per una piccola parte. Inoltre il parroco avrebbe ritrovato in alcune pergamene la verità stessa sulla storia di Gesù Cristo. La verità accuratamente nascosta dalla Chiesa cattolica era che Gesù aveva avuto figli da



Maria Maddalena, quindi con il sangue stesso di Dio e che pertanto avrebbero il diritto di regnare sulla Francia e sul mondo intero e che il Santo Graal sarebbe, più propriamente, il *sang réal*, il "sangue reale" dei discendenti fisici di Gesù Cristo.

Tutto questo è stato ribadito da Pierre Plantard, in documenti da lui stesso prodotti, affermatosi Gran Maestro del Priorato di Sion e ultimo discendente della linea di sangue di Gesù.

Il Codice Da Vinci si limita a ripetere queste affermazioni: nella prima pagina si afferma che tutta la storia è confermata da documenti ritrovati nel 1975 nella Biblioteca Nazionale di Parigi. I documenti, però, sono stati "ritrovati" dalle stesse persone che li avevano nascosti nella Biblioteca Nazionale di Parigi: Plantard e i suoi amici. Ed è certissimo che non si tratta di documenti antichi ma di falsi moderni.